I FATTI DEL GIORNO

CHIURO Un progetto per il territorio retico

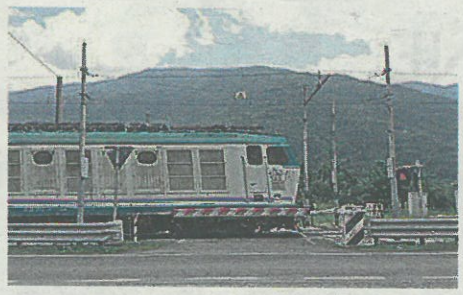
È una comunità proattiva che «riscopre tracce e capacità di adattamento all'acqua» quella delineata da «ChiuroPermeAbile», progetto promosso dall'associazione culturale Opul onlus. Oggi, alle 20.30, presso l'aditorium comunale Valtellinesi nel Mondo, lo presentazione.

VILLA DI TIRANO RFI METTERÀ A DISPOSIZIONE I FONDI PER ELIMINARE I PASSAGGI A LIVELLO

Con 1,6 milioni sbarre chiuse per sempre

– VILLA DI TIRANO –

UN MILIONE e 600mila euro saranno messi a disposizione da Rete ferroviaria italiana al Comune per la realizzazione di opere in cambio della chiusura dei passaggi a livello a rischio. Secondo l'accordo stipulato Villa chiuderà cinque barriere: una nei pressi della stazione, una al Ponte di Sasso, mentre in località Bertagna saranno chiusi due passaggi comunali più uno privato. Il primo, nei pressi della stazione, prevede la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale: «Quest'opera metterà in sicurezza principalmente i pedoni, soprattutto quelli che da Villa vogliono raggiungere il Sentiero Valtellina, senza più passare lungo la statale». In località Bertagna verrà realizzata una strada parallela alla ferrovia, che verrà anche utilizzata dai mezzi agricoli per raggiungere Bianzone, dato che la zona è di confine. Il passaggio a livello della Liquigas, invece, sarà allargato e verrà migliorato l'accesso dalla 38. In quest'ultimo caso, infatti, la chiusura del tratto per il passaggio del treno è piuttosto veloce e vi è lo spazio sufficiente per sostare, nel caso un'auto trovasse le sbarre abbassate al suo arrivo. «Vengono eliminati, invece, quelli che si trovano proprio sulla statale e che in caso di attesa pesano sul traffico», aggiunge Marantelli. Mentre, con la chiusura delle sbarre nei pressi del Ponte di Sasso, sarà costruita una bretella per il congiungimento con la stazione. Per ogni passaggio a livello chiuso, il Comune riceverà 400mila euro da Rfi (escluso quello privato). Entro fine luglio sarà stipulata la convenzione con i Comuni interessati. **Laura Taddei**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDRIO ALER E CRI

Controlli sanitari nel quartiere Piastra

– SONDRIO –

UNA POSTAZIONE mobile della Croce rossa che offrirà agli inquilini della case popolari Aler, delle province di Bergamo, Lecco e Sondrio, la possibilità di ricevere gratuitamente alcuni controlli sanitari: glicemia, colesterolo, pressione. La postazione sarà presente giovedì 28 giugno, dalle 9 alle 12, 30, nei quartieri Loreto a Bergamo, «La Piastra» a Sondrio e in via Aldo Moro a Lecco. L'iniziativa rappresenta un ulteriore tassello della nuova prospettiva di lavoro di Aler, che secondo le ultime direttive di Regione Lombardia non deve più solamente occuparsi delle questioni relativi all'amministrazione degli immobili ma anche della gestione delle relazioni tra gli inquilini. Tutto questo in un contesto sociale spesso e volentieri caratterizzato da nuclei familiari in difficoltà economiche e sociali. Il presidente di Aler Luigi Mendolocchio aveva già messo in campo, nel recente passato, la figura dei mediatori sociali, attenti a cogliere situazione di disagio, estrema povertà e fragilità.

SONDRIO IL BUDGET DELL'ACCOGLIENZA. SONO CIRCA 750 GLI OSPITI IN VALLE

Migranti, appalto da 10 milioni di euro

di SUSANNA ZAMBON

– SONDRIO –

LA PREFETTURA di Sondrio cerca operatori per garantire accoglienza a 750 richiedenti asilo dal primo ottobre al 31 dicembre. È stato emesso una settimana fa il bando di gara «volto alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti, i quali dovranno assicurare i servizi di accoglienza e la gestione dei servizi connessi per i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale».

PICCOLI PAESI

C'è chi ha lamentato il numero alto di stranieri rispetto ai residenti

DA QUANTO emerge dal bando, pubblicato sul sito della Prefettura, saranno 750 gli stranieri da accogliere da inizio ottobre a Sondrio e nel resto della provincia; si tratta del numero di richiedenti asilo già assegnato alla Valtellina, aumentato di alcune unità in caso di aumento degli arrivi. In base alle offerte che verranno presentate nei termini previsti dal bando, la Prefettura sottoscriverà un accordo quadro con l'operatore che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa, accordo che potrà essere sottoscritto poi anche da altre cooperative, associazioni o soggetti, nel rispetto della graduatoria, per il numero di posti di volta in volta necessari, fino alla totale copertura dei posti richiesti.

«Nel presente bando – si legge – sono presenti meccanismi atti a dare attuazione al Piano di accoglienza diffusa, sancito dal Ministero dell'Interno, al fine di una più equa e capillare distribuzione sul territorio, e in modo da assicurare quanto più possibile la proporzionalità del numero dei migranti da accogliere rispetto alla popolazione residente nella provincia».

IMPEGNO La Prefettura cerca operatori per garantire accoglienza

LA BASE D'ASTA della gara ammonta a poco meno di 10 milioni e 750mila euro, comprensiva dei 35 euro per 750 richiedenti asilo ospiti 92 giorni (2 milioni e 415 milioni di euro) e di eventuali aggiunte e proroghe.

«L'amministrazione – si legge ancora nel bando – si riserva la facoltà di verificare preventivamente all'affidamento del servizio l'idoneità, la capienza e la compatibilità della dislocazione logistica delle strutture proposte, sulla base anche delle valutazioni effettuate dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Alcuni sindaci si sono infatti più volte lamentati del rapporto profughi-residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONDRIO VALORI ENTRO I LIMITI. L'ESPERTO: «CON IL CAMBIAMENTO METEO ASPETTIAMO UN CALO»

Ozono, osservato speciale nel Morbegnese

CALDO In valle difficilmente si raggiunge la soglia di allarme di 240 mg per metro cubo

– SONDRIO –

È L'ESTATE, al via ufficialmente ieri, la stagione in cui l'ozono fa registrare i suoi picchi, con effetti sulla salute delle persone e sulla vegetazione. Anche la provincia di Sondrio deve farci i conti, seppur in modo diverso rispetto ad altre zone lombarde. Nei periodi caldi, l'alta pressione, le elevate temperature e la scarsa ventilazione favoriscono il ristagno e l'accumulo degli inquinanti. Il forte irraggiamento solare fa il resto, innescando una serie di reazioni fotochimiche che determinano concentrazioni di ozono più elevate rispetto al normale. Per trovare le massime concentrazioni, bisogna andare nella fascia prealpina dove arrivano le masse d'aria emesse dai grandi centri urbani che, successivamente, passano in Valtellina e Valchiavenna, ma decisamente mitigate. Fatto ingresso in provincia, la prima area investita è la bassa Valle dove, però, difficilmente si raggiunge la soglia di allarme di 240 mg per metro cubo. «Ieri (mercoledì per chi legge, *ndr.*), l'ultimo dato disponibile, Morbegno aveva raggiunto quota 180, ovvero la soglia di informazione nonché media massima oraria. Sondrio, in via Paribelli, era invece a 142 mg», spiega Guido Lanzani, responsabile unità organizzativa qualità dell'aria di Arpa Lombardia. Quanto alla media massima giornaliera calcolata su 8 ore, che non deve superare i 120 mg per metro cubo, mercoledì è andata oltre in tutta la Lombardia, «con Morbegno a 158, Sondrio a 136 e Bormio 122 - prosegue - Indice che il problema ozono interessa anche la valle, sebbene la fascia più esposta sia quella a sud». Se la giornata di ieri ha avuto un trend simile a quella del giorno prima, «da venerdì (oggi per chi legge), col cambiamento del meteo, dovrebbe registrarsi un'attenuazione», conclude. **Camilla Martina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA